



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2015/2016		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2016/2017		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	TEORIE DELLA COMUNICAZIONE		
INSEGNAMENTO	CULTURA VISUALE		
TIPO DI ATTIVITA'	C		
AMBITO	21051-Attività formative affini o integrative		
CODICE INSEGNAMENTO	13399		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	L-FIL-LET/14		
DOCENTE RESPONSABILE	COMETA MICHELE	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	9		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	165		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	60		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	COMETA MICHELE Lunedì 11:00 13:00 Il ricevimento si svolgera in modalita telematica collegandosi alla stanza teams "Ricevimento Prof. Cometa": collegarsi al link: https://teams.microsoft.com/l/team/19%3a91a65eba5cf84efb96c65ca4dd0bcab3%40thread.tacv.conversations?groupId=409786fd-a11d-4a47-a385-cd16cb83de18&tenantId=bf17c3fc-3ccd-4f1e-8546-88fa851b		

DOCENTE: Prof. MICHELE COMETA

PREREQUISITI	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione Gli studenti dovranno essere in grado di orientarsi nella storia dei “visual studies” contemporanei così come si sono sviluppati negli ultimi decenni (dalla “visual culture” di W. J. T. Mitchell all’ “iconic turn” di G. Boehm), saper collocare testi e tematiche nel dibattito internazionale e approfondire criticamente le principali tendenze degli studi visuali contemporanei. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Gli studenti dovranno essere in grado di applicare le conoscenze acquisite riguardo alle tradizioni e alle metodologie degli studi visuali nell’ambito del proprio contesto culturale e sociale e comprendere in tal modo anche la realtà italiana contemporanea. Dovranno altresì essere in grado di leggere criticamente i testi di base della visual culture contemporanea nei diversi contesti culturali (soprattutto anglosassone, tedesco e francese). Autonomia di giudizio Gli studenti dovranno saper analizzare autonomamente, ad un livello progredito, il profilo della cultura visuale contemporanea con particolare riguardo alla cultura italiana. Dovranno altresì sviluppare capacità critiche per lo studio delle culture visuali in prospettiva comparatistica. Abilità comunicative Gli studenti dovranno essere in grado di esporre e problematizzare le principali tematiche degli studi visuali internazionali ed inserirsi criticamente in un contesto di ricerca pluridisciplinare e plurilingue. Capacità d’apprendimento Come risultato complessivo del corso gli studenti dovranno dimostrare di avere sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.
VALUTAZIONE DELL’APPRENDIMENTO	prova orale
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso cercherà in prima istanza di definire la nozione di “regime scopico”, cioè il rapporto che si instaura tra sguardi, dispositivi ottici/media ed immagini nel contesto di una nuova disciplina che si è sviluppata nell’ambito delle scienze della comunicazione: la “visual culture”. Ampi approfondimenti saranno dedicati alla nascita di questa nuova disciplina tenendo conto sia delle tradizioni angloamericane dei “visual studies” sia della tradizione europea della “scienza dell’immagine” (Bildwissenschaft). Saranno pertanto introdotti i padri storici della riflessione sul visuale che hanno condotto alla definizione della nozione di “regime scopico” (Freud, Warburg, Benjamin) e gli autori contemporanei che costituiscono ormai un punto di riferimento imprescindibile della disciplina: da Belting a Mitchell, da Boehm a Didi-Huberman, da Stoichita a Jay etc. Dopo questa ricognizione metodologica e storiografica si affronteranno criticamente tre questioni centrali del dibattito: 1) la nozione di “pictorial turn” così come è stata sviluppata da W. J. T. Mitchell, uno dei padri della visual culture contemporanea, in rapporto ovviamente alle esperienze europee declinate sotto scelte lessicali differenti (iconic turn, visual turn) ma convergenti; 2) la questione dell’ “atlante delle immagini” (Bilderatlas) di warburghiana memoria ma ormai strumento imprescindibile sia della sperimentazione teorica (la nozione di archivio, bricolage, dispositivo) sia della sperimentazione artistica (gli “atlanti” di G. Richter, J.L. Godard, H. Höch, 3) il rapporto tra immagini e scrittura nell’ékphrasis letteraria tra Settecento e Novecento.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	R. Coglitore (a cura di), Cultura visuale. Paradigmi a confronto, :duepunti, Palermo, 2008. W. J. T. Mitchell, Pictorial Turn. Saggi di Cultura Visuale, a cura di M. Cometa, Palermo, :duepunti, 2009. A. Pinotti, A. Somaini (a cura di) Teorie dell’immagine. Il dibattito contemporaneo, Milano, Cortina, 2009. M. Cometa, La scrittura delle immagini, Cortina, Milano, 2012.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	Che cos’è la “visual culture”
6	Che cos’è un “regime scopico”
6	L’immagine: Aby Warburg
6	Lo sguardo: Sigmund Freud
6	Il dispositivo: Walter Benjamin

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	Temi e problemi della “visual culture” contemporanea: Bildwissenschaft vs Visual Culture Pictorial Turn/Iconic Turn/Visual Turn
6	La questione della rappresentazione Atlanti delle immagini
18	Teoria e storia dell'ékphrasis letteraria